

# NEV - NOTIZIE EVANGELICHE

## protestantesimo - ecumenismo - religioni

*Servizio stampa della Federazione delle chiese evangeliche in Italia*

**6 maggio 2015**

**settimanale - anno II (XXXVI) - numero 19**

- \* INTERVISTA: Stefano Bertuzzi, segretario della Federazione giovanile evangelica in Italia
- \* Luterani/1. Concluso il Sinodo della Chiesa luterana in Italia
- \* Luterani/2. Il Sinodo CELI su Giubileo della Riforma, migranti e dialogo interreligioso
- \* Ecumenismo/1. A Roma il Comitato congiunto di cattolici, protestanti e ortodossi europei
- \* Ecumenismo/2. Da domani a Washington il Raduno per l'unità dei cristiani 2015
- \* EXPO2015. Lettera aperta del Consiglio delle chiese di Milano esprime dubbi e riserve
- \* Nepal. La Federazione luterana mondiale nella taskforce governativa
- \* Bioetica. La Chiesa di Scozia ribadisce il suo no alla legge sul suicidio assistito
- \* Dialogo interreligioso. Il futuro dell'islam in Europa passa dalla cittadinanza
- \* TELEGRAFO: Notizie in breve
- \* APPUNTAMENTI
- \* MEDITERRANEAN HOPE: Lo sguardo di Lampedusa
- \* ANTEPRIMA: Tra misericordia e giustizia, *intervista a Paolo Ricca tratto da Confronti*

---

### Sottoscrizione per il Nepal

conti correnti

Banca Prossima - IBAN: IT79C0335901600100000112766 - SWIFT/BIC: BCITITMX771.

Conto corrente postale n. 38016002 - intestato a: Federazione delle chiese evangeliche in Italia -

IBAN: IT54S0760103200000038016002 - BIC/SWIFT: BPPIITRRXXX.

Causale : "TERREMOTO NEPAL"

---

### INTERVISTA

#### **Stefano Bertuzzi, segretario FGEI. Evangelizzare perché**

*a cura di Claudio Paravati*

Roma (NEV), 6 maggio 2015 - *E' in corso la "Settimana di evangelizzazione" delle chiese metodiste e valdesi. Quest'anno l'appuntamento, alla sua seconda edizione, si svolge dal 4 all'11 maggio e vede la partecipazione di numerose comunità su tutto il territorio nazionale. Il versetto biblico scelto per il 2015 è tratto da Galati 5: 22 "I frutti dello Spirito sono: amore, gioia, pace". La Federazione giovanile evangelica in Italia (FGEI), che unisce giovani battisti, metodisti, valdesi e luterani, ha dedicato il proprio Campo studi nazionale - tenutosi a Ecumene (Velletri, RM) dal 30 aprile al 3 maggio - al tema dell'"evangelizzazione". Il titolo del campo: "Un passo indietro. Evangelo: vocazione, direzione, federazione". Abbiamo intervistato il segretario nazionale della FGEI, Stefano Bertuzzi, per sentire come i giovani - oltre 100 - che hanno partecipato al campo intendono oggi l'evangelizzazione nella loro vita di credenti.*

***Perché la FGEI ha deciso di interrogarsi sul tema dell'evangelizzazione, dedicandovi uno dei momenti più importanti, il Campo studi nazionale?***

Il desiderio di affrontare questo tema è nato quasi per caso durante il precedente Campo studi in un laboratorio dedicato ai flash mob. Quel seme è poi sbocciato con forza dirompente durante lo scorso Congresso, segno che la FGEI sentiva fortemente il bisogno di affrontarlo. E trovo bellissimo che ciò sia accaduto mentre le chiese "adulte" lavorano in maniera sempre più convinta sull'evangelizzazione.

***Ci sono state idee contrastanti, paradigmi differenti, su cosa voglia dire evangelizzare oggi?***

Più che idee contrastanti direi che ci sono diversi significati che vengono dati a tale concetto così come ci sono molti modi di concepirlo e di metterlo in pratica, ma tutti vengono ritenuti importanti e non necessariamente in contrasto tra loro. L'unico rischio concreto è quello di trasformare l'evangelizzazione da annuncio della lieta novella a mera propaganda verso l'una o l'altra denominazione: questo lo si vuole fortemente evitare.

***Alla luce dei lavori, quali parole chiave, progetti, punti fissi per il futuro, sono emersi?***

Alcune parole sono certamente emerse con forza: tra esse "relazione", "comunicazione efficace", ma anche "dubbio", inteso come quel sano interrogarsi che permette di relazionarsi con l'altro e l'altra. Può stupire poi molto l'esclusione di alcuni termini, apparentemente non unanimemente ritenuti tra i più importanti in questo ambito: tra essi "chiesa" e "grande mandato"; parole forse troppo grandi per ragazzi e ragazze che concepiscono l'evangelizzazione soprattutto come condivisione di una parte importante di se stessi e se stesse. Per i giovani e le giovani, infatti, evangelizzazione sembra soprattutto questo: il voler raccontare a chi ci sta attorno qualcosa che cambia la vita, arricchendola e riempiendola di significato. Qualcosa che ci permette di essere quel "sale della terra" di cui a lungo abbiamo discusso durante il campo. Concretamente ciò significa ripartire dal locale, dalle proprie chiese, dai propri contatti, dagli amici e dalle amiche, cercando di mettersi in relazione con il prossimo e senza tuttavia dimenticare le possibilità offerte anche dai nuovi media - sempre più utilizzati dai/dalle giovani ma non solo - i quali, se usati con intelligenza, possono aiutare a mantenere e arricchire le relazioni personali e collettive.

**Luterani/1. Concluso il Sinodo della Chiesa luterana in Italia**

Il Ventennale dell'Intesa e la libertà religiosa in Italia, i temi principali

Roma (NEV), 6 maggio 2015 – Si è conclusa domenica 3 maggio, con un culto presso la Christuskirche di Roma, la IV seduta del XXI Sinodo della Chiesa evangelica luterana in Italia (CELI). Dal 30 aprile scorso, sotto la presidenza di Christiane Groeben, una cinquantina tra pastori e delegati delle chiese locali - in rappresentanza di 7000 membri suddivisi in 20 comunità in tutta la penisola – hanno discusso sull'operato del Concistoro, l'organo esecutivo della CELI, e hanno indicato le priorità per l'anno a venire.

I due temi a cui il Sinodo ha dedicato particolare attenzione sono stati il Ventennale dell'Intesa tra la CELI e lo Stato, divenuta legge nel 1995, e la libertà religiosa in Italia. Il percorso legislativo dell'Intesa e il dibattito che essa ha suscitato all'interno della chiesa sono stati delineati dalla dottoressa Anna Nardini, coordinatrice dell'Ufficio studi e rapporti istituzionali della Presidenza del Consiglio, e dal luterano Riccardo Bachrach, consigliere della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI) e tra coloro che parteciparono ai lavori preparatori per l'Intesa. Secondo Bachrach, "l'Intesa ha portato la CELI al raggiungimento della sua maggiore età", intendendo con questa espressione il passaggio da una chiesa "fondata prevalentemente sulla lingua e sulle tradizioni tedesche" e legata anche giuridicamente alla Chiesa evangelica in Germania (EKD) alla nuova realtà di "ente ecclesiastico italiano riconosciuto, aperto alla società del nostro Paese" (*vedi intervista su NEV 18/2015*).

Il Ventennale dell'Intesa ha dato modo al Sinodo di affrontare la questione più ampia della libertà religiosa in Italia. A questo tema è stato dedicato un gruppo di lavoro che ha esaminato le questioni aperte, riguardanti soprattutto la necessità di una legge organica sulla libertà religiosa

che superi quella fascista del 1929 sui “culti ammessi”, ancora oggi in vigore. Tra gli ospiti che hanno portato il loro saluto, oltre ai rappresentanti delle chiese dell'evangelismo italiano, tra cui il pastore Massimo Aquilante, presidente della FCEI, anche don Cristiano Bettega, direttore dell'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della CEI.

### **Luterani/2. Il Sinodo CELI su Giubileo della Riforma, migranti e dialogo interreligioso**

Tra i banchi dell'assemblea un “posto occupato” contro la violenza sulle donne

Roma (NEV), 6 maggio 2015 – Il Giubileo della Riforma, il dialogo interreligioso, l'accoglienza dei migranti sono alcuni dei temi affrontati dal Sinodo della Chiesa evangelica luterana in Italia (CELI) tenutosi a Roma dal 30 aprile al 3 maggio scorsi. Sui preparativi per il Cinquecentenario della Riforma che cadrà nel 2017, il Sinodo ha ascoltato una relazione preparata dai pastori Jakob Betz, vice decano della CELI, e Robert Maier. Le iniziative che si terranno nel nostro paese saranno coordinate da una commissione in cui luterani, metodisti e valdesi lavoreranno insieme. “Si tratta delle tre denominazioni italiane membro della Comunione di chiese protestanti in Europa (CCPE). Proprio per questa comune appartenenza abbiamo deciso di organizzare insieme gli eventi che nel nostro Paese caratterizzeranno il Giubileo della Riforma”. Tra le proposte che la Commissione sta esaminando, c'è la convocazione di un sinodo congiunto delle chiese luterane, metodiste e valdesi, la stesura di un documento teologico comune, e l'organizzazione di un *Kirchentag* italiano che comprenda conferenze, concerti, culti, rappresentazioni teatrali.

Sulla situazione dei migranti il Sinodo ha votato una articolata mozione che, considerando come “il Mediterraneo è diventato oggi il tratto di mare più letale al mondo e l'Europa il continente più pericoloso da raggiungere per chi fugge da guerre, persecuzioni, disastri ambientali e povertà”, incoraggia le chiese ad “essere luoghi aperti a chi oggi, in fuga dall'altra sponda del Mediterraneo, chiede di entrare in uno spazio umano che sia in primo luogo riconoscimento della propria storia individuale e collettiva”. La mozione, inoltre, chiede di “rafforzare la collaborazione tra le comunità locali e il Servizio rifugiati e migranti della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI)”, in particolare per attivare progetti di accoglienza e accompagnamento, promuovere momenti di formazione, fare appello alle istituzioni nazionali ed europee perché promuovano politiche migratorie che mettano al centro la dignità di ogni essere umano.

Il Sinodo ha inoltre discusso di 8 per mille; di dialogo interreligioso, attraverso un gruppo di lavoro condotto dal teologo musulmano Adnane Mokrani; ha approvato in seconda lettura definitiva il testo delle liturgie per la celebrazione o la benedizione di un matrimonio di una coppia luterano-cattolica. Per tutta la durata dei lavori, il Sinodo ha riservato un “posto occupato”, segnalato da un foulard rosso posto su una sedia vuota, aderendo così alla campagna, promossa dalla Federazione donne evangeliche in Italia (FDEI), contro la violenza sulle donne.

### **Ecumenismo/1. A Roma il Comitato congiunto di cattolici, protestanti e ortodossi europei**

Il Comitato congiunto KEK e CCEE in udienza da Papa Francesco

Roma (NEV), 6 maggio 2015 - "La libertà e le libertà: un approccio cristiano": questo il tema dell'annuale incontro del Comitato congiunto della Conferenza delle chiese europee (KEK) e del Consiglio delle conferenze episcopali d'Europa (CCEE) apertosi oggi a Roma, e che si protrarrà fino all'8 maggio. L'incontro è copresieduto dal presidente della KEK, il pastore anglicano Christopher Hill, e dal presidente del CCEE, il cardinale Péter Erdő. Nella mattinata di giovedì 7 maggio, i membri del Comitato congiunto KEK-CCEE saranno in udienza da papa Francesco.

L'approccio cristiano al diritto fondamentale della libertà dell'uomo e della sua applicazione e comprensione a livello sociale e politico in Europa oggi, sarà sviluppato a partire dalle tre prospettive confessionali: al card. Angelo Bagnasco, vicepresidente del CCEE, è affidato il punto di vista cattolico; alla pastora luterana Karin Burstrand, decana di Gothenburg (Svezia) e vicepresidente della KEK, quello protestante; il punto di vista ortodosso sarà introdotto da padre Nicolas Kazarian, docente presso l'Istituto di teologia ortodossa "San Sergio" e l'Istituto cattolico

di Parigi.

Tra gli altri interventi segnaliamo quello del Metropolita Emmanuel di Francia, vicepresidente della KEK su "La Libertà di espressione e la convivenza civile", mentre l'arcivescovo Angelo Massafra, vicepresidente CCEE, darà un contributo su "La voce pubblica delle chiese all'interno di una società individualizzata". Atteso anche l'intervento, venerdì mattina, del card. Kurt Koch, presidente del Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani.

Le giornate saranno scandite da momenti di preghiera secondo le varie tradizioni delle confessioni cristiane presenti all'incontro. L'incontro, a porte chiuse, si concluderà nella mattinata di venerdì 8 maggio con la presentazione dei rapporti delle attività del CCEE e della KEK e l'approvazione di un messaggio.

Il Comitato, istituito nel 1972, ha come compito la supervisione della cooperazione fra KEK e CCEE. Comprende, oltre ai segretari generali dei due organismi, rispettivamente il pastore Guy Liagre, e mons. Duarte da Cunha, sette membri della KEK e sette membri nominati dal CCEE.

### **Ecumenismo/2. Da domani a Washington il Raduno per l'unità dei cristiani 2015**

Jim Winkler: "Una celebrazione dell'ecumenismo e un'opportunità per riflettere insieme"

Roma (NEV), 6 maggio 2015 - Si apre domani a Hernod (USA) presso Washington il Raduno per l'unità dei cristiani 2015 organizzato dal Consiglio nazionale delle chiese degli Stati Uniti (NCCUSA). "Sarà una celebrazione dell'ecumenismo e un'opportunità per riflettere insieme su alcuni temi che richiedono la nostra risposta di cristiani", ha spiegato Jim Winkler, segretario generale del NCCUSA. Fino al prossimo 9 maggio, saranno due i temi principali che impegneranno i partecipanti al raduno: il sovraffollamento delle prigioni e i sistemi di sfruttamento legati al mondo carcerario, e il dialogo interreligioso con particolare attenzione al tema della pace.

"Quello delle carceri è un tema di stringente attualità che abbiamo già avuto modo di affrontare nel mese di marzo durante le Giornate ecumeniche per la difesa dei diritti - ha ricordato Winkler (vedi NEV12/2015) -. La questione riguarda le gravi condizioni dei carcerati e lo sfruttamento a cui sono sottoposti, dovuto al sistema industriale delle prigioni che negli Stati Uniti spesso vengono appaltate a gestori privati che da esse intendono trarre profitti". Secondo le statistiche, la popolazione degli USA rappresenta il 5% di quella mondiale, ma le persone incarcerate nelle prigioni statunitensi sono il 15% della popolazione carceraria globale. "In più - ha ancora spiegato Winkler - la popolazione carceraria statunitense mostra ancora evidentissimo il retaggio del razzismo, considerato che la grande maggioranza di essa è formata da afroamericani". E certamente, la questione razziale porta alla riflessione sui fatti che partono dalla città di Ferguson, dove la scorsa estate un giovane di colore disarmato è stato ucciso da un agente, fino all'ultimo episodio di un afroamericano morto mentre era in custodia della polizia a Baltimora.

Tra gli oratori principali del Raduno va menzionata l'attivista liberiana Leymah Gbowee, Premio Nobel per la pace, e il pastore Olav Fykse Tveit, segretario generale del Consiglio ecumenico delle chiese (CEC), che intervengono sul dialogo interreligioso e la pace. Su questo tema sono previste esposizioni di arti visive e una tavola rotonda sul ruolo delle religioni per combattere l'estremismo e per denunciare le strumentalizzazioni del credo religioso. Da segnalare anche il culto che si terrà presso la National Cathedral di Washington il 7 maggio per ricordare il Centenario del genocidio armeno. I lavori daranno inoltre un particolare spazio al tema della formazione cristiana e l'ecumenismo.

### **EXPO2015. Lettera aperta del Consiglio delle chiese di Milano esprime dubbi e riserve**

"Uno scandalo che oltre un miliardo di fratelli e sorelle non abbia cibo sufficiente e acqua"

Roma (NEV), 6 maggio 2015 - Il Consiglio delle chiese di Milano (CCCM) ha lanciato e pubblicato sul proprio sito una lettera aperta nella quale vengono espressi dubbi e riserve in merito all'EXPO di Milano, kermesse internazionale inaugurata lo scorso primo maggio. "Il dramma della fame e della sete, le carestie che colpiscono vaste aree del mondo, le

disuguaglianze nella distribuzione del cibo e delle risorse, sono un'emergenza planetaria. Anche le chiese cristiane si sentono interpellate, perché è uno scandalo che oltre un miliardo di fratelli e sorelle non abbia cibo sufficiente o accesso all'acqua, mentre una parte dell'umanità vive nell'opulenza e nello spreco". Così si apre l'appello diramato alla vigilia dell'EXPO dalle 17 chiese del Consiglio, che in questo modo hanno voluto mandare un invito alla preghiera e alla discussione ai visitatori e alle visitatrici: "Sentiamo di essere parte del sistema – prosegue la lettera –, per questo facciamo confessione di peccato ma vogliamo cogliere l'occasione per ricordare innanzitutto a noi stesse/i l'importanza dell'amore per il prossimo: proprio la condivisione del cibo è segno dell'amore di Dio, Creatore del cielo e della terra". Il Consiglio ha espresso anche il timore che l'EXPO possa essere solo una vetrina delle multinazionali dell'industria alimentare: "Utili e opportuni allora sono i convegni per approfondire le tematiche alimentari – prosegue l'appello ecumenico –, così come originali e creative sono le varie iniziative di attenzione alle situazioni di marginalità. Ma tutto questo potrebbe non essere sufficiente se non ci si impegna a rimuovere le cause delle disuguaglianze. Ci auguriamo quindi - e per questo preghiamo - che EXPO2015 possa segnare una svolta sulla scena mondiale, inaugurando una reale sostenibilità economica, sociale e ambientale". Alla luce di questa situazione il Consiglio conclude la lettera aperta con l'auspicio: "Ciascuno di noi allora è invitato a non restare alla finestra, ma a riflettere, a organizzarsi, a cercare unità di azione, cominciando anche da piccole realtà quotidiane, partecipando attivamente a opere di trasformazione delle nostre società, verso una giustizia, una solidarietà autentica e condivisa, un impegno per la salvaguardia del creato" (consigliochiededimilano.org).

### **Nepal. La Federazione luterana mondiale nella taskforce governativa**

La Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI) ha lanciato una sottoscrizione

Roma (NEV), 6 maggio 2015 - La Federazione luterana mondiale (FLM) fa parte del gruppo governativo di coordinamento dell'emergenza post-sisma in Nepal. L'intervento tempestivo profuso dalla FLM già a poche ore dal devastante terremoto, ha convinto il governo nepalese a coinvolgere la FLM nella taskforce governativa, ha spiegato Prabin Manandhar, direttore locale della FLM, in Nepal da 30 anni. "Eravamo tra le pochissime ONG sul territorio a svolgere operazioni di soccorso già il primo giorno", si legge in una nota diffusa dall'organismo luterano che in collaborazione con l'organizzazione umanitaria ACT Alliance - una coalizione di 140 chiese associate al Consiglio ecumenico delle chiese (CEC) - da subito ha distribuito alla popolazione pasti e kit di prima necessità. Ad oggi si contano più di 7.000 vittime, oltre 10.000 feriti e 500.000 sfollati, mentre sono circa un milione e mezzo le persone che necessitano di cibo e acqua.

Le operazioni di soccorso rimangono difficili, anche per i gravi danni subiti dalle infrastrutture del paese: diverse strade principali sono bloccate, l'accesso alle comunicazioni, elettricità ed acqua è estremamente limitato e interi villaggi sono stati rasi al suolo. Il sisma non ha risparmiato le zone rurali, il che lascia prevedere future difficoltà per le attività di allevamento, la coltivazione e la raccolta dei prodotti agricoli. Le richieste di emergenza e soccorso lanciate dal governo nepalese hanno evidenziato un urgente bisogno di prodotti sanitari, medicine, kit di emergenza, coperte, tende e teloni; intorno la capitale Kathmandu sono stati allestiti 16 spazi per ricevere gli sfollati.

La Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI) ha lanciato una sottoscrizione per l'aiuto alle vittime. I fondi raccolti saranno destinati ad ACT Alliance ([www.actalliance.org](http://www.actalliance.org)). Per chi volesse inviare donazioni può farlo utilizzando i seguenti conti correnti specificando la causale "Terremoto Nepal": Banca Prossima - IBAN: IT79C0335901600100000112766 - SWIFT/BIC: BCITITMX771. Oppure: Conto corrente postale FCEI n° 38016002 - intestato alla Federazione delle chiese evangeliche in Italia - IBAN: IT54S0760103200000038016002 - BIC/SWIFT: BPPIITRRXXX.

### **Bioetica. La Chiesa di Scozia ribadisce il suo no alla legge sul suicidio assistito**

Il testo verrà discusso dal Parlamento di Edimburgo a fine maggio

Roma (NEV), 6 maggio 2015 - La Chiesa di Scozia ha ribadito la sua opposizione al disegno di legge sul suicidio assistito "sia per quel che riguarda alcuni specifici aspetti della legge sia per i principi generali su cui essa poggia". Lo ha affermato lo scorso 30 aprile la pastora Sally Foster Fulton, presidente della Commissione Chiesa e società della Chiesa di Scozia, commentando il rapporto del Comitato parlamentare scozzese della sanità, redatto dopo mesi di audizioni sul testo di legge che permetterebbe a malati terminali e a chi ha contratto malattie che abbreviano la vita, di essere aiutati a porre termine alla loro esistenza. Il Comitato parlamentare ha registrato al proprio interno una maggioranza di pareri negativi, ma ha comunque deciso di far procedere il testo nell'aula di Holyrood affinché il Parlamento scozzese si esprima in un dibattito calendarizzato per fine maggio. "A nostro parere la legge presenta alcuni gravi difetti, tra cui l'assenza sia di un controllo sulla salute mentale dei pazienti sia dell'indicazione di un'età minima di 16 anni. Si tratta di due omissioni che rendono il disegno di legge indifendibile nella sua forma attuale", ha spiegato Foster Fulton. La pastora ha quindi ribadito alcuni elementi portanti del rapporto sul fine vita, presentato all'Assemblea generale della Chiesa di Scozia nel 2009 ([www.churchofscotland.org.uk/\\_\\_data/assets/pdf\\_file/0007/3877/end\\_of\\_life\\_ga09.pdf](http://www.churchofscotland.org.uk/__data/assets/pdf_file/0007/3877/end_of_life_ga09.pdf)), focalizzato sulla proposta di un sistema di assistenza ai malati terminali basato sulle cure palliative. "L'attenzione non deve essere esclusivamente concentrata sul momento e sulle modalità della morte – ha affermato Foster Fulton -, ma sull'intero periodo (giorni, settimane o mesi) che ad essa conduce, con una particolare enfasi nell'assicurare la miglior qualità della vita possibile. Un modello olistico, realizzabile al meglio attraverso le cure palliative, che include la cura fisica, psicologica, spirituale e sociale del malato e conduce ad una morte dignitosa".

### **Dialogo interreligioso. Il futuro dell'islam in Europa passa dalla cittadinanza**

Convegni a Pachino (Centro ecumenico valdese) e a Scicli (MH – Casa delle culture)

Roma (NEV) 6 maggio 2015 - "I musulmani in Europa tra jihadismo e islamofobia. La sfida dell'integrazione" è il titolo dei due incontri promossi dalla rivista "Confronti" che si sono tenuti il 5 e 6 maggio presso il Centro sociale ecumenico valdese di Pachino, e la Casa delle culture (Mediterranean Hope) di Scicli. "Per comprendere ciò che accade con le migrazioni è necessario guardare all'ampio contesto dei rapporti geopolitici attuali", ha detto Mostafa El Ayoubi, caporedattore di Confronti, relatore degli incontri. "L'islam in Europa è legato fortemente al fenomeno migratorio. La sfida dell'integrazione deve passare per la riforma della cittadinanza, per dare pari opportunità a tutti i cittadini, compresi quelli di fede islamica".

I due incontri si inseriscono nel quadro del progetto "Il minareto tra i campanili" della rivista Confronti, che prevede incontri su tutto il territorio nazionale sul tema dell'islam, del dialogo e dell'integrazione. "Assistiamo a un sommerso spirituale nel Paese che se rimane tale non potrà esprimere alcuna ricchezza" ha detto nella sua introduzione Claudio Paravati, direttore di Confronti. Il pastore valdese Francesco Sciotto, del progetto Casa delle culture-Mediterranean Hope, della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI), ha aggiunto quanto "sia prezioso strutturare momenti come questi di conoscenza, informazione e dialogo. Gli spazi del centro sociale ecumenico di Pachino, e la Casa delle culture di Scicli rispondono all'esigenza di dare un proprio contributo specifico sui temi dell'immigrazione, del dialogo, dell'integrazione, in una modalità diversa da quella della comunicazione di massa. Siamo contenti di averlo fatto con la collaborazione di Confronti per il tema dell'islam e dell'immigrazione, evento che si inserisce nel calendario ricco che stiamo proponendo alla cittadinanza". Per maggiori informazioni sul programma di Confronti e sulla rivista [www.confronti.net](http://www.confronti.net). Per il progetto Mediterranean Hope e Casa delle culture di Scicli, [www.fedewangelica.it/index.php/it/mediterraneanhope](http://www.fedewangelica.it/index.php/it/mediterraneanhope).

### **TELEGRAFO**

(NEV/WCRC) - La Comunione mondiale delle chiese riformate (CMCR) si unisce alle numerose organizzazioni religiose e umanitarie che in queste settimane hanno alzato la voce a favore dei diritti dei migranti. In particolare, la CMCR chiede una "giusta risposta" al numero crescente di

persone che muoiono in mare nel tentativo di attraversare il Mediterraneo per poi chiedere asilo in Europa. "Dio non ha creato le frontiere - noi sì", ha affermato il segretario generale del CMCR il pastore Chris Ferguson. Sia le frontiere geografiche che le frontiere di comodo intralciano per Ferguson quello a cui Cristo ci ha chiamati: "Così come Cristo ha tirato giù le frontiere tra i popoli invitando tutti a cena, così dovrebbe fare la chiesa". La CMCR, citando il pastore Massimo Aquilante, presidente della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI), ricorda i valori della solidarietà e della libertà propri dell'Unione europea, sottolinea l'importanza di aprire subito dei canali umanitari, che permettano passaggi sicuri del Mediterraneo a chi fugge da persecuzioni e conflitti.

(NEV) - Aumenta la lista dei paesi in cui le violazioni al diritto fondamentale della libertà religiosa vengono perpetrate o tollerate. E' quanto emerge dall'ultimo Rapporto annuale della Commissione statunitense sulla libertà religiosa nel mondo (USCIRF), pubblicato lo scorso 30 aprile. I paesi che destano "particolari preoccupazioni", secondo il *watchdog* indipendente creato nel 1998 dal Congresso USA per monitorare la situazione della libertà religiosa nel mondo, sarebbero raddoppiati rispetto all'anno scorso: alle maglie nere del Myanmar, Turkmenistan, Cina, Eritrea, Iran, Corea del Nord, Arabia Saudita, Sudan e Uzbekistan, si sono aggiunti Egitto, Iraq, Nigeria, Pakistan, Siria, Tagikistan, Vietnam, nonché la Repubblica Centrafricana dove milizie cristiane portano avanti indisturbati una vera e propria pulizia etnica dei musulmani. Per quanto riguarda le atrocità perpetrate dall'ISIS in Siria e Iraq, la USCIRF chiede al governo USA di sostenere un "referral" del Consiglio di Sicurezza dell'ONU alla Corte penale internazionale perché apra un'indagine. Seguono altri 16 paesi dove le violazioni sono serie, ma meno preoccupanti: tra gli "osservati speciali" a noi più vicini figurano Russia, Turchia e Cipro.

(NEV) - In occasione della 56ª Biennale di Venezia che apre il 9 maggio con il tema "Tutti i futuri del mondo", la Comunità evangelica luterana della città lagunare propone la mostra "Ernst Barlach – Gestalten einer besseren Zukunft" (Figure di un futuro migliore), realizzata dalla *Ernst Barlach Gesellschaft Hamburg*. Tra gli artisti tedeschi più significativi del XX secolo, Ernst Barlach (1870-1938) focalizza le questioni della modernità ai suoi inizi, non soltanto esteticamente, ma soprattutto ideologicamente. I suoi lavori plastici, i disegni e le opere grafiche si trovano oggi in collezioni e musei di tutto il mondo. Il suo *Monumento commemorativo di Güstrow*, detto anche *L'angelo sospeso*, diventato uno dei memoriali più famosi in Germania, monito contro la guerra per le future generazioni, è esposto insieme ad altre 100 opere presso gli spazi della Comunità luterana di Campo SS. Apostoli, Cannaregio. In parallelo alla mostra sono previste conferenze e letture anche in cooperazione con l'Università di Venezia.

(NEV) - In vista della Conferenza delle parti sul clima (COP21) che si terrà a Parigi dal 30 novembre all'11 dicembre prossimi, i protestanti francesi sono ormai in pista: mancano otto mesi, e da qui all'importante appuntamento sul cambiamento climatico globale non mancheranno occasioni per mobilitare le chiese a favore della giustizia climatica, ha assicurato Martin Kopp, membro del gruppo clima della Federazione protestante di Francia (FPF) nonché responsabile per il clima della Federazione luterana mondiale (FLM). Intanto è stata lanciata una newsletter mensile ad hoc, con proposte di riflessione teologica, risorse pedagogiche, schede sulle buone pratiche, testimonianze e link utili. La newsletter vuole invitare all'azione, non soltanto in vista del summit mondiale, ma anche "attraverso il comportamento quotidiano di ognuno ed ognuna di noi, delle nostre comunità, delle nostre chiese, delle nostre opere - sottolinea Kopp, aggiungendo: Parigi è una tappa, non un fine a sé stesso!". Intanto la FPF ha aderito alla "Coalition Climat 21" - una rete della società civile - che verrà lanciata il prossimo 30 e 31 maggio con lo scopo di mobilitare la cittadinanza ad impegnarsi con 1000 iniziative in tutta la Francia.

(NEV/ACAT) - "Contro la tortura non si scherza!": questo il titolo di una petizione europea online lanciata dall'Azione dei cristiani per l'abolizione della tortura (ACAT) del Lussemburgo su change.org in vista del semestre di presidenza UE del proprio paese in agenda dal 1° luglio. Anche ACAT Italia aderisce e partecipa alla petizione sostenuta da tutte le ACAT europee e da Amnesty Lussemburgo e indirizzata al governo lussemburghese, per chiedere che l'Europa si

impegni realmente nel rispetto e nella promozione dei diritti umani, con particolare riferimento al divieto di tortura sancito dall'articolo 5 della Dichiarazione universale dei diritti umani. Torture e trattamenti inumani sono praticati nei paesi d'Europa, come dimostrano le relazioni del Comitato per la prevenzione della tortura (CPT), che visita i luoghi di detenzione, e le molte sentenze della Corte europea dei diritti dell'uomo, come l'ultima che ha condannato l'Italia per i fatti di Genova. È stato inoltre dimostrato che alcuni paesi europei sono stati complici delle violenze della CIA, in particolare Lituania, Polonia e Romania hanno ospitato luoghi di detenzione segreta della CIA.

(NEV) - Tra i 13 progetti approvati dalla Federazione delle chiese evangeliche in Svizzera (FCES) in vista del Cinquecentenario della Riforma, ne figura uno ticinese: si tratta di una rappresentazione teatrale e musicale itinerante che racconta la storia dell'inizio della Riforma a Sud delle Alpi nel XVI secolo e l'esodo di 170 cosiddetti "nuovi credenti" da Locarno verso la Svizzera tedesca, in particolare Zurigo. Soggetto e messa in scena sono stati affidati al teologo e autore teatrale zurighese Paul Steinmann. È previsto che le prime rappresentazioni si svolgano nel 2017 in Ticino, per poi proseguire nel resto della Svizzera. A sostegno del progetto è stata costituita nei giorni scorsi un'Associazione denominata "R 500", presieduta dalla storica Simona Canevascini. L'Associazione gode dell'appoggio di un Comitato di patrocinio di cui fanno parte, tra gli altri, Emidio Campi, professore emerito ed ex-direttore dell'Istituto per la storia della Riforma in Svizzera dell'Università di Zurigo; Dick Marty, ex-consigliere agli Stati; Tobias Ulbrich, presidente del Consiglio sinodale della Chiesa evangelica riformata nel Ticino; e Thomas Wipf, già presidente della FCES.

(NEV) - La Chiesa protestante d'Algeria (CPA) in una lettera inviata ai Ministri dell'Interno e degli Affari religiosi, chiede un incontro affinché siano applicate misure urgenti su questioni rimaste in sospeso. In particolare, chiede che sia finalmente reso effettivo il pieno inquadramento delle chiese evangeliche nel quadro giuridico nazionale. Lo riferisce l'organizzazione *Middle East Concern* in un comunicato inviato all'Agenzia Fides. Tra le questioni su cui si invoca un intervento risolutivo da parte del governo algerino figura l'urgenza di applicare il permesso di importazione delle Bibbie da parte della Società biblica, già da tempo in possesso delle licenze richieste. Inoltre, nella loro lettera ai ministri competenti, i responsabili della CPA si rammaricano che il governo non abbia ancora approvato le nomine del nuovo Consiglio esecutivo della CPA, comunicate tempestivamente agli organismi competenti già nel novembre 2014, in ottemperanza alle leggi algerine relative alle associazioni. Nella missiva vengono anche ricordati altri ambiti in cui i cristiani in Algeria sperimentano restrizioni alla libertà religiosa, come la difficoltà di ottenere permessi per la costruzione di luoghi di culto e il diritto contrastato di dare nomi cristiani ai propri figli.

(NEV) - La Conferenza delle chiese europee (KEK) cerca un nuovo segretario generale. Il bando - lanciato dall'organismo ecumenico continentale che conta 114 chiese anglicane, ortodosse, protestanti e vecchio cattoliche europee - è rivolto a uomini e donne, laici o ordinati, "con la visione e le competenze adatte" per portare avanti le decisioni già deliberate nell'ultima Assemblea generale della KEK (Budapest 2013) e il processo di revisione della KEK avviato a Lione, nel 2009. Il nuovo segretario generale entrerà in carica il 1 gennaio 2016, a due anni dalla prossima Assemblea generale della KEK prevista nel 2018. (Per ulteriori informazioni sul bando: [www.ceceurope.org/fileadmin/filer/cec/CEC\\_Documents/Vacancies/Vacancy\\_Notice\\_-\\_CECGSweb.pdf](http://www.ceceurope.org/fileadmin/filer/cec/CEC_Documents/Vacancies/Vacancy_Notice_-_CECGSweb.pdf)).

(NEV) - "Diavolo di un valdese" è il titolo dell'incontro pubblico, che si terrà venerdì 8 maggio a Milano presso il centro sociale Barrio's, "per scherzare seriamente e riflettere insieme sulla vita e sulla fede", come spiegano gli organizzatori. Nell'incontro "non si parlerà solo di diavoli e di (presunti) eretici, come dice il titolo, ma anche e soprattutto di fede, di vita, di temi che la chiesa valdese ritiene preziosi per tutte e tutti". L'evento si articolerà in tre momenti: una lettura di alcuni capitoli dell'Evangelo secondo Marco; alcuni canti della tradizione protestante presentati dalla corale valdese; un breve dibattito su un testo biblico che racconta la guarigione di un indemoniato

ad opera di Gesù. Segue, nel locale annesso, un aperitivo a libera offerta e, per chi vuole, “conversazioni all’infinito” (*vedi appuntamenti*).

## **APPUNTAMENTI**

VENEZIA – Da Mercoledì 6 a sabato 9, le chiese valdese e metodista organizzano la Mostra del libro evangelico. Dalle 9-12 alle 15-19 presso la chiesa luterana, Campo SS. Apostoli, Cannaregio.

MILANO – Giovedì 7, secondo incontro del ciclo “Conversione, proselitismo e libertà religiosa”, organizzato da Reset DOC e dall’Università degli studi di Milano. Mohamed Haddad, Silvio Ferrari e Paolo Naso intervengono su “Il proselitismo e i suoi limiti. Tra appartenenza religiosa e libertà di scelta”. Presiede Alessandro Albisetti. Dalle 10.30 alle 12.30 presso l’aula 410, Università degli Studi, via Festa del Perdono 7.

BERGAMO – Giovedì 7, per il ciclo “Leggere le Scritture. Il Libro e i libri: racconti, riscritture e interpretazioni”, incontro con Winfrid Pfannkuche e Patrizio Rota Scalabrini su “il cibo e la Bibbia”. Alle 20.45 presso la chiesa valdese, viale Roma.

FIRENZE – Venerdì 8, la CSD-Diaconia valdese fiorentina, la libreria Claudiana e il Centro culturale protestante “P. M. Vermigli” invitano alla presentazione del libro di Laura Baldassini “Mi porti a casa? Accudire un genitore malato. Pensieri di una figlia” (Claudiana 2015). Intervengono Laura Biagioli, Giacomo Downie, Elisabetta Porta e Letizia Tomassone; modera Marco Ricca. Alle 17.30 presso la Casa di riposo “Il Gignoro”, via del Gignoro 40.

MILANO - Venerdì 8, la chiesa valdese invita a “Diavolo di un valdese!”, letture bibliche, canti e animazioni per scherzare seriamente e riflettere insieme sulla vita e sulla fede. Alle 18 presso il Centro sociale Barrio’s, via Barona angolo via Boffalora.

TORRE ANNUNZIATA (Napoli) – Venerdì 8, in occasione del VI Centenario della morte sul rogo del teologo boemo Jan Hus, la comunità luterana invita a un concerto commemorativo del quartetto “Harmonia Nobile”, con musiche di Dvorak e Smetana. Il concerto sarà preceduto da una introduzione storica di Lothar Vogel. Alle 19.30 in via Carminiello 5.

BRESCIA – Venerdì 8, la chiesa valdese e la Fondazione Guido Piccini per i diritti dell’uomo, organizzano l’incontro “Immigrazione, integrazione, diritti: nuove risposte?”. Ne discutono Fabio Corazzina, Luigi Laquaniti, Paolo Naso, Franco Valenti; coordina Anne Zell. Durante l’incontro sarà presentato il volume “Fratelli e sorelle di Jerry Masslo. L’immigrazione evangelica in Italia”, a cura di Paolo Naso, Alessia Passarelli, Tamara Pispisa (ed. Claudiana). Alle 20.30 in via dei Mille 4.

ROMA – Venerdì 8, per il ciclo “Perché proprio a me? Dialogo tra credenti e non credenti”, la chiesa battista di Centocelle invita a un incontro sul “regno di Dio”. Alle 20.30 via della Bellavilla 31.

SAN SECONDO DI PINEROLO (Torino) – Venerdì 8, anteprima della manifestazione “Una Torre di libri” con la presentazione del libro di Mario Calabresi “Non temete per noi, la nostra vita sarà meravigliosa” (ed. Mondadori). Con l’autore interviene Gabriele Martini. Alle 21 presso il Castello di Miradolo, via Cardonata 2.

PINEROLO (Torino) – Sabato 9, in vista del Cinquecentenario della Riforma protestante nel 2017, terzo incontro del seminario dedicato al rapporto tra Riforma e Umanesimo. Conducono, Luciano Deodato e Sergio Rostagno. Dalle 9.30 alle 11 presso i locali della chiesa valdese, via dei Mille 1.

ANCONA - Sabato 9, il Consiglio delle chiese cristiane delle Marche organizza "Gospel No Stop", lettura pubblica ed integrale dei quattro vangeli. Dalle 10.30 alle 20.30 in piazza Santa Maria 4. A conclusione della lettura è prevista una serata di canti della spiritualità cristiana.

BOBBIO PELLICE (Torino) - Sabato 9, Il Centro culturale valdese invita alla presentazione del libro di Paola Geymonat D'Amore, "L'ultimo dottore" (ed. Centro culturale valdese). Interverrà, con l'autrice, Davide Rosso. Alle 16.30 presso il Centro culturale "La dogana reale", via Sibaud.

BERGAMO – Sabato 9, il Centro culturale protestante e la biblioteca "Girolamo Zanchi" invitano all'inaugurazione della mostra "La riforma prima della Riforma" dedicata al VI Centenario della morte sul rogo del teologo boemo Jan Hus (1415-2015). Per l'occasione Armando Comi intervorrà su "Verità e Anticristo: Jan Hus". Alle 17.30, viale Roma 2. La mostra sarà in esposizione presso la stessa sede fino al 23 maggio, tutti i giorni dalle 16 alle 19.

FIRENZE – Sabato 9, il Centro culturale "Pier Martire Vermigli", in collaborazione con la libreria Claudiana, organizza l'incontro dibattito "A 150 anni dalla nascita di Max Weber e in ricordo di Mario Miegge". Intervengono Dimitri D'Andrea e Debora Spini. Alle 17 in via Manzoni 19a-21.

LUCCA – Sabato 9, presentazione del libro di Stefano Gagliano "Lotta per l'Italia laica e protestantesimo (1948-1955)". Introduce Domenico Maselli. Alle 17, via Galli Tassi 55.

LATINA – Sabato 9, la chiesa valdese invita alla conferenza di Paolo Ricca "La fede cristiana oggi: sfide e prospettive". Alle 18 presso la sala conferenze del Park Hotel, s.s. Monti Lepini 25.

MILANO – Sabato 9, la Chiesa cristiana protestante di Milano (CCPM), nell'ambito del programma "CCPM goes EXPO2015", invita all'Opening dell'Orto della fede "Stare insieme con pane e vino". Alle 18 in via Marco de Marchi 9.

ROMA – Sabato 9, per i Concerti di maggio, la chiesa battista di via del Teatro Valle invita a "...ma il dono più grande è l'amore", l'amore in canto e in lettera con arie scelte e brani della letteratura internazionale. Il concerto sarà occasione per una raccolta fondi a favore dell'associazione ONLUS "Semi di speranza. Servizio di banco alimentare". Alle 18.30, via del Teatro Valle 27.

VENEZIA – Sabato 9, il Centro culturale protestante "Palazzo Cavagnis", in collaborazione con il conservatorio Jacopo, invita al concerto dell'Ensemble Appoggiatura "Lungo il Settecento, tra Venezia e l'Impero". Alle 18 in calle lunga Santa Maria Formosa, Castello 5170.

ROMA – Domenica 10, a conclusione del cineforum "Anche in viaggio va bene", proiezione del documentario "Okoi e semi di zucca" (1994) di Adonella Marena. Alle 18.30 nella sala giovani della chiesa metodista, via Firenze 38. A causa dei posti limitati è gradita la prenotazione: marziascuderi@gmail.com.

ALBANO LAZIALE (Roma) – Domenica 10, la Comunità evangelica ecumenica invita al primo di due incontri del ciclo "Oltre la guerra. A cento anni dalla Prima Guerra mondiale". Gianna Urizio e Paolo Candelari intervengono su "Europa, religioni: guerra, pace. A Sarajevo cento anni dopo". Alle 16 presso i locali della chiesa evangelica ecumenica sotto i portici di piazza Risorgimento.

ROMA – Domenica 10, per il ciclo "L'ecumenismo urgente. In ascolto dei 'luoghi' ecumenici della Bibbia", organizzato dal SAE romano, Cettina Militello e Eric Noffke riflettono su "Gesù e la samaritana". Alle 16.30 presso la foresteria delle monache Camaldolesi, via Clivio dei Publicii.

VENEZIA – Mercoledì 13, il Centro culturale protestante "Palazzo Cavagnis", in collaborazione con l'Associazione musicale Lambarena, invita al concerto dei giovani pianisti premiati al III Concorso "Città di Venezia". Alle 18 in calle lunga Santa Maria Formosa, Castello 5170.

MILANO – Mercoledì 13, per il secondo ciclo di Incontri ecumenici sul Vangelo, organizzato dal Centro culturale protestante e dalla Fondazione culturale San fedele, sul tema “Storia della nostra redenzione - giustizia e perdono nei racconti evangelici”, Giuseppe Platone e Teofilatto Vitsos intervengono su “Pentimento e purificazione” (Luca 18:9-14, Salmo 51:1-6). Alle 18.30 presso la sala della libreria Claudiana, via Francesco Sforza 12a.

TELEVISIONE – Domenica 10, su RAIDUE all'una di notte circa, la rubrica “Protestantesimo” manda in onda una puntata con i servizi “Cultura, istruzione e solidarietà. Progetti sociali di alcune chiese evangeliche italiane che ricevono l'otto per mille”, “Jesus e Magdalena. I Vangeli tradotti in sardo” e “Giustizia, solidarietà e nuove relazioni: i progetti della Federazione donne evangeliche in Italia”. Replica lunedì 11, sempre su RAIDUE all'una di notte circa. Le trasmissioni sono disponibili anche sul sito della RAI, attraverso il link alla pagina [www.fedevangelica.it/servizi/ssrtv041.php](http://www.fedevangelica.it/servizi/ssrtv041.php).

RADIO - Ogni domenica mattina alle 7.35 su RAI Radiouno, “Culto Evangelico” propone una predicazione (10 maggio, pastore Peter Ciaccio), notizie dal mondo evangelico, appuntamenti e commenti di attualità. Le trasmissioni possono essere riascoltate collegandosi al sito [www.cultoevangelico.rai.it](http://www.cultoevangelico.rai.it).



## Lo sguardo di Lampedusa

*di Marta Bernardini e Francesco Piobbichi*

### **“Viaggi di sabbia”**

Lampedusa, Agrigento (NEV), 6 maggio 2015 - Potremmo partire dall'immagine che abbiamo visto il 2 maggio per raccontare Lampedusa in questi giorni. Bambini lampedusani che giocano a calcio con quelli del quartiere Zen di Palermo durante i mondiali antirazzisti, mentre passa il bus dei migranti che si dirige verso il Centro di primo soccorso e accoglienza. Pochi secondi in cui gli sguardi di tutti noi si fermano e incrociano quelli delle persone provenienti dal mare con le quali non possiamo parlare, e che ci salutano da dietro i finestrini. Oppure potremmo raccontarla con le parole di "Picciotto Gsp", bravissimo rapper palermitano che così descrive quanto successo sulla nave di linea il giorno dopo: "Di ritorno da Lampedusa, 250 immigrati in nave con noi controllati a vista dalle solite divise... Mali, Camerun, Nigeria, Guinea... sono giovani e paradossalmente contenti di assaporare centimetri di libertà seppur provvisoria. Uno di loro mi saluta e poggia la mano sul vetro dell'oblò, io faccio uguale, come si fa nei colloqui dietro al vetro in carcere. Ci guardiamo, mi si spacca lo stomaco... Khumani è minorenni e ha un sorriso che sa di vita, mi chiede di guardare le foto dal cellulare, ne vede una in cui canto, capisce che ho a che fare col rap e chiama subito degli amici, in un attimo siamo un centinaio, separati solo da un nastro di plastica. Improvvisiamo una jam, faccio il beatbox, poi lo fanno loro, mischiamo francese e maliano, siciliano e camerunense. Rappo 'viaggi di sabbia' e il plurimo 'brucia' del ritornello diventa un jingle a più voci cantato da tutti, anche dai ragazzi dello Zen in viaggio con noi che solidarizzano, si scambiano collane, bracciali ma soprattutto sorrisi e strette di mano. Rappiamo per mezz'ora e le divise non possono fermarci... chiudiamo con 'el pueblo unido'. Siamo diventati un tutt'uno. Penso alla piena consapevolezza che ancora ci manca e al bisogno di umanità da salvaguardare...

due binari paralleli ma che dopo tanta distanza sono destinati ad accarezzarsi... come il confine tra cielo e mare... RESTIAMO UMANI".

L'immagine più bella che possiamo raccontarvi però è quella di vedere sbucare all'orizzonte, stupefatti, una piccola imbarcazione di persone arrivate dalla Tunisia accompagnate da alcuni delfini che entrano al porto e salutano Lampedusa, e noi che restiamo a bocca aperta. Sono queste piccole cose che ci danno l'energia necessaria per portare avanti il nostro lavoro in un'isola messa al fronte che sembra iniziare a prendere atto di essere diventata un simbolo di salvezza e liberazione.

Proprio in questi giorni, infatti, scopriamo insieme a Giacomo Sferlazzo del collettivo Askavusa che Lampedusa porta con sé un messaggio di liberazione dalla schiavitù conosciuto già in epoca antica. Non solo perché lo schiavo Anfossi, che liberatosi dalle catene turche su quest'isola inaugurò poi un santuario per la Madonna di Porto Salvo in Liguria, ma anche perché qualche centinaio di anni dopo, un altro santuario sempre dedicato alla Madonna di Lampedusa, fu fondato dagli schiavi liberi del Brasile che la riconobbero come loro protettrice. Immagini che ritornano nel presente, dalle madonne lignee, alle Bibbie e Vangeli, ai Corani e libri di preghiere che gli "schiavi moderni" che attraversano il mare lasciano sull'isola dove s'incontrano anche altre culture laiche e solidali. Ecco la potenza di questo scoglio in mezzo ad un mare che incrocia storie e popoli che si muovono da sempre, che vive l'ambivalenza di un luogo attraversato dall'umanità. Ecco, questa è l'isola senza paura che vogliamo raccontarvi. Non leggerete in queste righe il peso delle cose che abbiamo visto in questi giorni, in questi mesi, dei bagagli carichi di dolore che portano con sé le persone venute dal mare. Non leggerete dei teatrini mediatici che raccontano l'isola che non c'è, perché abbiamo capito che l'emergenza non è qui, non è su queste coste bellissime circondate dal mare spinato costruito dall'Europa indifferente. L'emergenza infatti è davanti a noi ed è dietro di noi. È davanti a noi perché continuano le politiche di sfruttamento di interi continenti, perché continuano le guerre per gas e petrolio, perché chi nasce povero e disoccupato tale rimarrà per tutta la vita. Ma l'emergenza è anche dietro di noi, è l'emergenza di un'Europa spaventata e indifferente, che costringe quest'isola a farsi carico delle sue incapacità. L'Europa, con una strage in corso, discute se salvare o meno persone in mare, centellinando i suoi mezzi, evitando completamente il tema dei corridoi umanitari e pensando che arrestando gli scafisti - che altro non sono che migranti ai quali viene messo in mano il timone in cambio di uno sconto viaggio - si possa risolvere un movimento epocale che mai l'umanità ha conosciuto per durata e consistenza. In questi giorni abbiamo visto una Lampedusa che non ha paura, che chiede verità sui troppi radar presenti su questi 20 km quadrati di isola, che vuol riprendere in mano la sua identità di luogo che vive di pesca e di turismo.

Vogliamo farci carico di tutto questo, e vorremmo che lo faceste insieme a noi. Non abbandonare Lampedusa significa anche pensare di rilanciare forme di turismo solidale che rafforzino l'identità di questo scoglio, che da sempre rappresenta il simbolo della salvezza e della liberazione.

## **ANTEPRIMA**

### **Tra misericordia e giustizia**

Roma (NEV), 6 maggio 2015 - *Pubblichiamo in anteprima un'intervista al teologo valdese Paolo Ricca, pubblicata dal mensile di dialogo interreligioso Confronti ([www.confronti.net](http://www.confronti.net)). L'intervista è stata realizzata dal direttore, Claudio Paravati, e da Luigi Sandri.*

### ***Che ne pensa, professor Ricca, dell'idea stessa di un Giubileo della misericordia?***

L'idea di indire con troppa frequenza dei Giubilei mi pare piuttosto discutibile; sarebbe meglio non abusare degli Anni santi, e preservare il loro carattere eccezionale, esortando piuttosto i cristiani a santificare, cioè a vivere davanti a Dio e con Dio, ogni anno e ogni giorno della loro vita. Comunque questo Giubileo straordinario è stato indetto, e noi ne prendiamo atto. Notiamo, intanto, che esso sarà «decentrato»: non solo le basiliche papali romane avranno la loro Porta Santa, ma

la cattedrale di ogni diocesi del mondo avrà la sua, per cui non sarà necessario venire a Roma per godere dei benefici del Giubileo.

Ma più importante ancora è il fatto che il Giubileo è stato focalizzato sulla misericordia, nel duplice significato del termine: la misericordia di Dio, di cui Gesù è «il volto» (punto n. 1 della bolla *Misericordiae vultus*), che Gesù ha incarnato, vissuto e rivelato, affinché essa diventi anche nostra. Infatti il «motto» di questo Anno santo è la parola di Gesù: «Siate misericordiosi com'è misericordioso il Padre vostro», Luca 6, 36 (n. 14). Ora la misericordia di Dio è sicuramente il cuore della rivelazione biblica e della fede cristiana e quindi proporla alla riflessione dei cristiani affinché la mettano in pratica è un'operazione evangelicamente ineccepibile e assolutamente benvenuta. D'altronde, si può presumere che l'invito a essere misericordiosi il papa lo rivolga anzitutto proprio alla gerarchia cattolica, che su molte questioni morali si è dimostrata anche in anni recenti assai rigida e per nulla misericordiosa. Il papa illustra bene la centralità della misericordia di Dio nell'Antico Testamento (si pensi al bellissimo Salmo 136) e poi negli Evangelii e in Paolo. C'è un solo punto che mi sembra problematico, ed è il rapporto tra misericordia e giustizia di cui parla il n. 20. Correttamente il papa dice che misericordia e giustizia «non sono due aspetti in contrasto tra di loro, ma due dimensioni di un'unica realtà che si sviluppa progressivamente fino a raggiungere il suo apice nella pienezza dell'amore». Ma poi afferma: «La giustizia da sola non basta, e l'esperienza insegna che appellarsi solo ad essa rischia di distruggerla. Per questo Dio va oltre la giustizia con la misericordia e il perdono» (n. 21). Ora mi pare che Dio «va oltre la giustizia» solo dopo averla stabilita. Ma finché non c'è giustizia, Dio non va oltre, ma continua a esigere che «corra il diritto come acqua, e la giustizia come rivo perenne!» (Amos 5,24). Viviamo in un mondo nel quale ingiustizie enormi, in tutte le società, creano sofferenze infinite e quindi il bisogno di giustizia è il grido che, come quello di Abele, sale a Dio dalla terra. Questo grido delle vittime dell'ingiustizia nelle sue mille forme mi sembra oggi prioritario e quindi non mi sarebbe dispiaciuto che il Giubileo fosse «della giustizia di Dio e della giustizia sociale».

***Il fatto che, pur con parole misurate, nella bolla di indizione papa Francesco ribadisca il concetto di «indulgenza» (remissione della pena legata ad un peccato pur assolto, come colpa, in confessione), Le pare conciliabile con le tesi di fondo di Martin Lutero sul tema?***

Nell'economia dell'enciclica sulla misericordia la menzione e riproposizione delle indulgenze mi pare davvero una stonatura, un'aggiunta assolutamente superflua. Se, come dice il papa, attraverso la confessione dei peccati e l'assoluzione, i peccati «sono davvero cancellati», non c'è bisogno di nessuna ulteriore «indulgenza» per cancellare «l'impronta negativa» lasciata dal peccato nell'animo del peccatore. Il perdono di Dio cancella tutto. La riproposizione delle indulgenze, allora, sembra voluta più per omaggio alla tradizione che per reale convinzione. D'altronde, pur senza usare l'espressione «tesoro della Chiesa», costituito dalle opere dette supererogative dei santi, il papa di fatto lo riprende, affermando che la Chiesa è in grado di «venire incontro alla debolezza di alcuni con la santità di altri» (n. 22). Lutero rispose alla dottrina cattolica del «tesoro della Chiesa» con la tesi n. 62 delle sue 95 affisse alla cattedrale di Wittenberg nell'ottobre del 1517: «Il vero tesoro della Chiesa è il sacrosanto Evangelo della gloria e della grazia di Dio». È vero che, in un primo tempo, Lutero considerò le indulgenze come una possibilità «per cristiani pigri», e comunque non valida per le anime del purgatorio; ma presto abbandonò questa tesi, rifiutando del tutto il ricorso alle indulgenze.

***L'esaltazione del Dio-misericordia, e di Gesù come «volto della misericordia» ha accenti che dovrebbero rallegrare le Chiese della Riforma, che sottolineano la Sola gratia.***

Senza dubbio le Chiese della Riforma non possono che rallegrarsi per il discorso papale sulla misericordia di Dio «cuore pulsante del Vangelo» (n. 12). La Riforma è nata proprio dalla scoperta che Dio era ed è più misericordioso della Chiesa, che la sua grazia è incondizionata, immeritata e gratuita – mentre la misericordia della Chiesa era/è legata a qualche prestazione... Quando poi il papa afferma (n. 15) la necessità di «aprire il cuore a quanti vivono nelle più disparate periferie esistenziali», di aprire «gli occhi per guardare le miserie del mondo», e di essere così vicini a coloro che soffrono «che il loro grido diventi il nostro», dischiude davvero un ampio spazio di comunione possibile nella nostra pratica comune della misericordia.

***Il Giubileo papale terminerà praticamente alla vigilia dell'anno – il 2017 – nel quale si celebreranno i cinquecento anni dall'inizio della Riforma protestante. L'Anno santo proclamato dal pontefice faciliterà il dialogo cattolico-luterano o, al contrario, lo renderà più difficile?***

Tutto dipenderà da come concretamente il Giubileo «straordinario» sarà vissuto. Se, ad esempio, le indulgenze svolgeranno un ruolo rilevante, l'effetto sarà senza dubbio negativo; se invece si insisterà sulla misericordia di Dio gratuita, incondizionata e immeritata, l'effetto sarà positivo. Certo, ripensandoci, sarebbe stato bello se il papa avesse fatto un discorso come questo: «Avevo in animo di indire un Giubileo straordinario sulla misericordia di Dio dal dicembre 2015 al novembre 2016. Ma siccome so che le Chiese protestanti celebreranno nel 2017 i cinquecento anni della Riforma che nacque anch'essa da una meditazione della misericordia di Dio manifestata nella croce di Cristo, ho pensato di proporre alle Chiese della Riforma di organizzare e vivere insieme con noi un "Giubileo ecumenico", il primo della storia cristiana».

Vorrei poi notare quello che mi pare un altro limite della bolla papale: il suo totale silenzio sul consenso su [alcuni] punti-chiave della dottrina della giustificazione – come Dio attraverso Cristo salva, per grazia, la creatura umana – che, dopo anni di intenso studio e dialogo, era stato ufficialmente firmato il 31 ottobre 1999, ad Augsburg, dalla Chiesa cattolica romana e dalla Federazione luterana mondiale. In quella città tedesca, riprendendo altri testi dell'accordo teologico, una Dichiarazione ufficiale comune proclamava: sulla base degli accordi raggiunti, le due Parti «dichiarano insieme: "L'insegnamento delle Chiese luterane presentato in questa Dichiarazione non è colpito dalle condanne del Concilio di Trento. Le condanne delle Confessioni luterane non colpiscono l'insegnamento della Chiesa cattolica romana così come esso è presentato in questa Dichiarazione"». Era, in pratica, il seppellimento della scomunica tridentina relativa alla dottrina luterana della giustificazione per fede (non delle altre dottrine della Riforma), così come i luterani la professano oggi in questa Dichiarazione congiunta. La quale, pur importantissima com'è, non ha portato purtroppo, sul versante cattolico, a nessuna reale conseguenza sul piano dei rapporti tra le Chiese, che continuano a vivere come se quell'accordo non esistesse. Spiace perciò che Francesco non lo abbia esplicitamente riproposto, mentre affrontava un argomento – la misericordia di Dio – che era, ed è, legatissimo ai temi biblici, dottrinali e teologici che innervano il consenso del 1999. Ma chissà mai che nel 2017 non si arrivi a trarre, con audacia, qualche conclusione teologica dal consenso di Augsburg, come ad esempio la possibilità della reciproca «ospitalità eucaristica».

***Affronterete qualcuno di tali problemi quando, il 22 giugno, il papa visiterà la chiesa valdese di Torino?***

Sarà, quello, un bell'incontro, ma non so se ci sarà tempo di affrontare complessi problemi teologici. Forse, in futuro, potremmo approfondirli in una commissione mista cattolico-metodista/valdese. Chissà!

LE NOTIZIE NEV POSSONO ESSERE UTILIZZATE LIBERAMENTE, CITANDO LA FONTE

